Anno VIII — Martedì 6 Maggio 1873 — N. 107

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 5 MAGGIO

I fogli radicali francesi che subito dopo l'elezione a Parigi di Barodet tenevano un linguaggio moderatissimo, ora cominciano a mutar metro. La *Rèpublique Française* di Gambetta, dopo aver osservato con ironia che Thiers ora pretende di fondare la repubblica senza i repubblicani, ora proclama che la repubblica sarà conservativa o non sarà, lo minaccia con queste parole: «Quest' uomo di tanta esperienza si inganna. La Francia vuole la repubblica senza epiteti (*tout court*) e vuole la repubblica coi repubblicani e pei repubblicani. Dopo le elezioni di domenica, la politica degli equivoci e dell' altalena ha fatto il suo tempo e bisogna cambiarla.» Questo linguaggio dei radicali non sarà certo attenuato dalle elezioni che avranno luogo l' 11 maggio corrente nei dipartimenti del Rodano, di Loir-et-Cher, della Charente Inferieure e della Haute-Vienne. A Lione è quasi certa la riuscita di Ranc che fu uno dei membri della Comune. Nel Loir-et-Cher (Blois) è pressochè certa la nomina di un deputato radicale, certo Lesguillon, ex prefetto sotto il governo del 4 settembre. Una candidatura monarchica ha sì poca probabilità di riescita in quel dipartimento che sino ad ora vi si cerca invano uno Stoffel, che voglia esporvisi ad un fiasco solenne. Si presenteranno forse agli elettori di Blois due repubblicani conservatori, ma i radicali si credono sicuri della vittoria. Della elezione nella Charente-Inferieure non si può ancor fare un pronostico che abbia gran fondamento, ma sembra che anche là i radicali abbiano una prevalenza grandissima. La sola fra le nomine dell'11 maggio che si crede possa riuscire semimonarchica, è quella della Haute-Vienne che era rappresentata dal signor Saint-Marc Girardin, ed ove si presenta il figlio del deputato defunto. Il signor Girardin non si dichiara però, nella circolare diretta agli elettori, avverso alla repubblica, ma soltanto fautore di un governo che concilii l'ordine colla libertà. È probabile che quind'innanzi ben pochi candidati facciano una professione di fede esplicitamente monarchica.

Ieri dal telegrafo ci venne riassunta una circolare diretta dal Governo spagnuolo agli elettori allo scopo di far loro conoscere che la Commissione dell'Assemblea, da esso disciolta, voleva ritardare il verdetto della Nazione e convocare le Cortes fuori delle condizioni legali. Una corrispondenza spagnuola che troviamo in un autorevole giornale italiano mette molto bene in luce ciò che in quel telegramma è soltanto accennato. La Commissione dell'Assemblea avendo capito che la Spagna s'avviava a gran passi (e vi si avvia realmente) al federalismo, e prevedendo che le elezioni pella futura Costituente sarebbero riuscita in tal senso, aveva deciso intanto di protrarre l'epoca delle elezioni e di convocare al più presto le Cortes, sicura che queste avrebbero dato un voto di sfiducia ai ministri e che avrebbero anche al caso rimandate le elezioni a tempi migliori. La Commissione aveva per sè la legalità, la maggior parte dei senatori e dei deputati, molti comandanti dell'esercito e della marina, tutto il partito conservatore; e tuttavolta fallì nel suo tentativo. Se nell' ultima sua sessione essa avesse dichiarato lì per lì che le Cortes stavano già riunite, e lo poteva, perchè i deputati che vi assistevano erano in numero all' aprirsi della seduta, forse si sarebbe assicurata la vittoria in *Madrid*; ma dopo, bisognava sottomettere le provincie, impresa assai ardua perchè ivi il federalismo ha di già fatto troppo cammino. Si dice però che la Commissione non si dia ancora per vinta, e che intenda convocare le Cortes in qualche città di frontiera: anzi il Governo che vuol garantirsi da un simile tentativo, fa oggi imprigionare i più influenti tra i senatori e deputati, molti dei quali sono nascosti o fuggiti. Si imprigionarono altresì varj generali che si erano schierati dal lato della Permanente, e particolarmente si ricercavano il generale Serrano e l' ammiraglio Topete. Essi peraltro sono riusciti a mettersi in salvo, come ci annunzia un telegramma. Martos invece è stato preso mentre fuggiva. Ora il partito federale domina interamente la situazione in Ispagna; il telegrafo ci apprenderà quale risultato abbia avuto la dimostrazione che quel partito doveva far ieri a Madrid.

Le dimostrazioni di amicizia che i due imperatori di Russia e di Germania continuano a scambiarsi a Pietroburgo, rendono più intesessante a conoscersi l' articolo della *Corr. Provinciale* circa i rapporti della Russia e della Germania di cui ci siamo già occupati, ma brevemente. In questo articolo, l' organo del signor Bismarck, dopo aver rammentato l' amicizia di Alessandro I° e di Federico Guglielmo III°, alleati contro Napoleone I°, ricorda le tante prove di affetto che si diedero le due case regnanti dal principio del secolo in poi, e cita le memorande parole dette dall' imperatore Guglielmo (in occasione di una visita da lui fatta alla corte di Pietroburgo) mentre egli era ancora semplice reggente di Prussia. « Ecco, o signori, la riserva dell' esercito prussiano;» così disse Guglielmo ad alcuni suoi ufficiali che avevano assistito con lui ad una gran rivista di truppe dello Czar. La *Corr. Provinciale* continua poi come segue: « La comunanza delle viste politiche che riunì la Prussia e la Russia al tempo dell' insurrezione polacca del 1863, e mediante la quale fu impedita una coalizione delle potenze, divenne il nuovo punto di partenza per una politica vicendevolmente benevola e piena di riguardi che si dimostrò sempre più efficace nei grandi avvenimenti degli ultimi anni. Dal contegno della Russia nella questione dello Schleswig-Holstein sino alle significanti manifestazioni di simpatia dell' imperatore Alessandro, durante l' ultima guerra, tutto ciò che questi fece deve inspirare piena fiducia; ed è nella memoria di tutti come l' imperatore Guglielmo corrispose colle parole e coi fatti ai magnanimi sentimenti dell' imperatore.»

Ecco ora il brano dell'articolo, brano già riassuntoci dal telegrafo, in cui si parla dell'alleanza dei tre Imperi, e si fa allusione alle inquietudini destate dalla piega che prendono le cose in Ispagna ed in Francia: « L'intimo accordo esistente fra il re di Prussia (che nel frattempo divenne capo supremo dell'impero tedesco) e l'imperatore di Russia è ora, come in principio del secolo, il fondamento di una ulteriore alleanza anche coll'Impero austriaco. Le tre grandi potenze si sono accordate per sicurare la pace ed il pacifico svolgimento d'Europa contro ogni pericolo ed ogni minaccia. Come la riunione dei tre imperatori nello scorso settembre venne salutata in Europa quale garanzia di questa politica di pace, così anche il viaggio del nostro imperatore a Pietroburgo, e l'imminente convegno in Vienna verranno interpretati nello stesso senso. Ma la concordia dei tre imperatori guadagna tanto maggiore peso ed immediata importanza, quanto più negli Stati occidentali del continente si oscura la prospettiva di un tranquillo e continuo sviluppo.» La fine dell'articolo è la seguente: « Il popolo prussiano ed il popolo tedesco accompagnano il nostro re ed imperatore con lieti augurii nel suo viaggio alla corte del possente monarca, il quale, non solo per la sua attitudine verso la Germania, ma anche per tutte le nobili aspirazioni del suo regno, guadagnò l'indisputata stima e venerazione dei popoli. Il nostro popolo vede con soddisfazione e con fiducia la nuova conferma di un'amicizia duratura, di una fratellanza d'armi e di una comunanza di politica senza esempio nella storia, fondate su grandi ricordanze vicendevoli e vicendevole riconoscenza.»

EDUCAZIONE COSTITUZIONALE.

Le giuste idee circa ai principii costituzionali di governo non sono abbastanza diffuse nel pubblico italiano. Avvezzi a considerare il Governo o come un nemico, o come la provvidenza che fa il buono ed il cattivo tempo, del quale molto inutilmente ci lagniamo sempre, non sono moltissimi quelli che si persuadano che il Governo sono essi. Non comprendono che gli elettori fanno la Camera e che la Camera fa il Governo, ed anche lo disfà, come è stato il caso testè, co' suoi voti contrarii.

Il Ministero governa colle proprie idee, finchè ha nella Camera una maggioranza che le accetta, od accetta quelle che escono da una maggioranza, se crede di poterle attuare. Via di lì non c' è altro mezzo e modo di governare. Da ciò proviene che siamo tutti Governo, in quanto tutti contribuiamo a formare la maggioranza e le sue idee di governo, od a disfare quella che è per farne un' altra a nostro modo. Se non ci accontentiamo nè di quella che esiste, nè di quell' altra che potrebbe sostituirla, non possiamo accusare altri che noi medesimi di non essere abbastanza potenti di ingegno e di volontà e ricchi di ragioni accettabili, da contribuire quanto ci piacerebbe a formare una maggioranza che costituisca un Governo a modo nostro.

Ma il fatto è, che col reggimento costituzionale tutti contribuiscono a formare la maggioranza e quindi il Governo, per quanto possono e valgono; e se altri può e vale meglio di noi, conviene accomodarvisi come al tempo che regna.

Il buono del reggimento costituzionale è appunto che le maggioranze possono mutare, secondo che mutano i fatti ed i bisogni ed il modo del pubblico di considerarli. Si potrebbe dire che la stabilità del reggimento costituzionale è l' instabilità, appunto perchè il Governo è costretto con esso a seguire l' opinione pubblica.

Vedasi adunque quanto importi di formare una pubblica opinione sana e ragionata, non capricciosa e volubile. Ora è questa sana e ragionata opinione quella che non abbiamo finora saputo formare abbastanza in Italia, appunto perché non ci siamo ancora avvezzati a considerare il Governo come l' esecutore delle idee della maggioranza.

Bisogna sapere che cosa vuole questa maggioranza e quali sono le sue idee, e se ne ha, e se avendole sono buone e non contradditorie.

In Italia p. e. siamo troppo avvezzi a fare i conti come un figliuol prodigo od un padrone spensierato qualunque, cioè a non farli punto. Spendiamo e spendiamo e domandiamo che si spenda ancora, perchè ci fanno bisogno, o commodo, o ci piacciono molte cose, e non ci curiamo punto della polizza che il fattore ci presenta. Si faccia un prestito! È presto detto, ma ai prestiti c' è una certa misura, e non si possono incontrare quando si vuole, perchè nessuno fa i suoi conti meglio dell' usurajo. Ipotechiamo l' avvenire! Mio Dio, non lo abbiamo ipotecato tanto, che ci rode anche il presente? Lo zio d' America non viene, anche perchè non esiste. Nemmeno sul lotto c' è da sperare, perchè manca perfino il danaro della giuocata. Non c' è proprio da far altro che regolare le spese sulle entrate, da condurre vita ordinata, da spender meno, da risparmiare per bilanciar il dare coll' avere, da lavorare per accrescere l' entrata, se si vuole spendere di più, ed avere il bendiddio in casa.

O prodighi e disordinati, non vi lagnate col fattore, se questi vi avvisa che colle entrate che avete non potete fare certe pazze spese e s'ei vi richiama alla dura realtà dell'aritmetica. Licenziatelo se volete, ma aspettatevi che il troppo compiacente che asseconda i vostri capricci vi conduca in rovina. Non fate come quei figliuoli, o quei fratelli, come quei mariti o quelle mogli che spendono e vogliono spendere di più perchè altri spende di troppo in casa, chè vi rovinerete tutti assieme, e tanto più presto quanto meno solleciti sarete di fare voi e fare che altri faccia i conti.

Il reggimento costituzionale, quale lo abbiamo appreso sul Continente dagl'Inglesi, *è appunto l'arte di fare il conto ed il bilancio tra le spese e le entrate.*

Non già che sieno essi proprio che abbiano inventato l'uovo di Colombo, chè molto anzi gl'Inglesi avevano appreso dai nostri vecchi mercanti delle nostre Repubbliche, le quali *davano* al proprio Governo quello che gli occorreva per i pubblici bisogni e sapevano *fare i conti*. Gl'Inglesi *donavano* ai loro sovrani, i quali avendo il capriccio delle grandi spese per le guerre non necessarie e per il lusso di Corte, furono messi a partito dai sudditi dai tanto quello che faceva bisogno per le pubbliche spese. Si richiedevano maggiori cose dal Governo? E gli si dava di più. Se quello voleva troppo per fare delle spese capricciose, si stringevano i cordoni della borsa.

I cordoni della borsa li vogliamo stringere talora anche noi; ma poi, se il fattore, che può essere il Sella od altri nel caso nostro, ci chiede di pareggiare le spese colle entrate, pretendiamo da lui che spenda e spenda senza ritegno, anche se non si ha con che pagare.

I principi e governi assoluti hanno sovente fatto spese da prodighi ed imposto i carichi ai sudditi senza misericordia, oppure li hanno lasciati senza il loro bisogno: ma *noi che governiamo noi stessi* dobbiamo, come qualunque buon padre di famiglia, calcolare bene i bisogni ed i mezzi, le entrate e le spese e tenere i conti in regola. Ecco l'essenza del *reggimento costituzionale*, che deve cominciare nella famiglia di ciascuno, affinchè ci sia anche nello Stato. Chi vuole occuparsi della cosa pubblica e che questa vada bene, deve essere ragioniere in doppio senso; cioè tenere in regola i conti e bilanciare le

---

APPENDICE

L'ITALIA INDUSTRIALE

A proposito dell'Esposizione di Vienna che ormai desta l'attenzione di tutto il mondo (cioè dei più fortunati che cominciano ad andare a visitarla, e di parecchi milioni di curiosi costretti a studiarla soltanto sui Giornali), il prof. cav. Alberto Errera pubblicava, a questi giorni, la sua *Italia industriale, studii con particolare riguardo all'Adriatico superiore*, edizione di Ermanno Loescher (Roma, Torino, Firenze). E dicemmo *a proposito dell'Esposizione di Vienna*, perchè l'Autore si prefisse lo scopo di far conoscere, meglio che non fossero sinora, le industrie italiane, e specialmente le venete, nonchè le industrie di Trieste, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, per quegli utili confronti che i visitatori dell'Esposizione potranno dedurre, e perché i giurati con miglior criterio comparativo siano nella opportunità di stabilire gli oggetti da premiarsi, ed anche perchè a Vienna la produzione industriale dell'Italia sia valutata nella sua vera importanza.

L' Errera per codesto nuovo lavoro profittò dei materiali raccolti per l' altra sua Opera sulle industrie venete (premiata dal R. Istituto), e di comunicazioni che gli vennero, anche dopo, da parecchi industriali e fabbricatori. E in esso non trovasi unicamente la descrizione delle industrie, e la loro statistica, bensì questi dati sono chiariti da savie osservazioni economiche. Per il che annunciando codesta pubblicazione, noi intendiamo congratularci coll'Autore, e augurargli tutti que' compensi cui il suo ingegno e l' operosità sua gli dànno un diritto.

L' *Italia industriale* del prof. Errera trovasi a Venezia presso i libraj Colombo Coen e successori H. F. Münster, e crediamo che qualche esemplare sia stato inviato anche ai Libraj udinesi.

Poesia

Per le nozze dell'avv. Bianchi di Pordenone colla signora Orsolina Michieli di Campolongo ci giunge un canto del nostro amico avv. Fausto Bonò, edito da questa tipografia Seitz.

Il canto, dedicato alla sposa, non è una delle solite rifritture strambalate che si stampano in simili occasioni: in esso con leggiadria di forma, con semplicità da innamorare, si svolgono i più gentili e ad un tempo robusti concetti; in esso, senza la pompa delle consuete declamazioni, domina il più puro e toccante amore di patria.

L'autore approfittò della circostanza per rimeritare di lodi e per ricordare i sagrifici che l'egregia famiglia della sposa sostenne in pro della nostra patria, perocchè anche tra la schiera dei mille di Marsala si annoverava un figlio del sig. Michieli.

Amici, come siamo, dell'avv. Bonò, stimato già per altri suoi scritti pregevoli, non possiamo a meno di fargliene le nostre congratulazioni, pregandolo a scusarci se, derogando alla regola di non pubblicare poesie nel *Giornale*, c'impossessiamo dei suoi versi per farli gustare anche ai nostri lettori.

ALLA MADRE FUTURA

Poichè varchi 'l confine
Che all'Italia contende ultima un lembo,
E fra le cittadine
Spose t'accoglie della patria il grembo.

Ben giusto è che a' tuoi lari
Novelli arrida libertà per cui
Soffersero i tuoi cari,
Nè per essi infinor, ma per altrui.

Degni dei novi tempi
Figli a educar sol di virtude amanti,
Dei domestici esempi
In propizio terreno il fior trapianti.

Presto, ahi, troppo s'oblia
La lunga servitù quanto fu amara:
La libertà che sia,
Or che l'acquisti, ai men ferventi impara.

Tu fra le insorte squadre
Non cercherai co' sospiri furtivi,
Siccome un dì tua madre,
I figli incerta se tra i morti o i vivi.

Tanto a voi non si chiede,
Madri future. Cessò l'ira e il lutto:
Opra d'amor, di fede
Del riscatto maturi e serbi il frutto.

Tra i solchi, nelle brune
Officine rideste, o via pei mari,
Sulle franche tribune,
E ovunque del saper splendono i fari.

Presso le tele e i marmi,
O dove il ferro libertà difende,
Di pindarici carmi
Palestra degna i figli vostri attende.

Ma, ancor mal desti, noi
Proni a terra, moviam col guardo basso.
Incombe, o donne, a voi
Splar ne' cieli e rischiararci il passo.

La fiaccola immortale
Vacilla, e il polso che la regge è infermo;
Al soffio che l'assale
Della gracile man fatele schermo.

Venga pur chi al pensiero
Culla e tomba prescriva unica il senso,
O chi del santo vero
Nasconder tenta l'orizzonte immenso;

Se vigili alla culla
E ai passi primi salme forti avremo,
O apostoli del Nulla,
O biechi farisei, più non vi temo.

Portogruaro, 30 aprile 1873.

FAUSTO BONÒ

spese colle entrate, e ragionare giusto e non a controsenso, come si fa troppo di frequente. La stampa italiana, che dovrebbe esprimere l'opinione pubblica e contribuire a farla sana e ragionata, è forse la prima a sragionare in fatto di bilanci. Essa sragiona chiedendo sempre nuove spese, muovendo lagni per le imposte e ridendo del pareggio. Ridere del pareggio è l'ultimo grado dell'imbecillità. Chi ride così scempiatamente è da metterlo accanto a quell'eccellenza, che richiamato dal fattore a moderare le spese eccessive si decise a risparmiare lo stoccadenti. Venne difatti presto il caso che non ne aveva più di bisogno.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell' *Opinione*:

Fra le persone consultate da S. M. vi fu anche l' on. Rattazzi. Però, essendo questi indisposto, il Re mandò a lui il suo segretario particolare, invitandolo di esprimer il suo parere sulla situazione presente.

Crediamo che l' on. Rattazzi abbia dichiarato che in questo momento non c' era ragione di una crisi ministeriale, il che discorderebbe con la dichiarazione dell' on. Depretis, che bisogna scegliere nell' opposizione un nuovo Ministero.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Bien Public*:

Abbiamo energicamente protestato contro le voci corse riguardo ai nostri pagamenti alla Germania, voci delle quali impadronironsi gli speculatori, se essi stessi non le hanno anche inventate. Rinnoviamo quella protesta con maggiori particolari.

È vero che avvi una crisi finanziaria a Berlino, e che la Banca ha ridotto i suoi sconti; ma questa crisi non ci riguarda. Essa è il risultato della febbre d'affari da cui la Germania è colpita da due anni.

Non è esatto che siano sopravvenute delle difficoltà pei nostri pagamenti. In questo medesimo momento, si fa un versamento di 150 milioni per mezzo di tratte sulle principali case di Francoforte o altre piazze tedesche. Queste tratte sono scadute e l'operazione consiste in un semplice trasporto di fondi. Tali tratte scadute oltrepassano di più di 80 milioni, sono 150 in via di pagamento. Il dippiù sarà accollato al pagamento di giugno, il quale è pienamente assicurato.

Oltre le risorse che indichiamo, 50 milioni in oro e argento s'avviano verso la Germania, mandati dalle diverse piazze, sulle quali vennero acquistati per conto del Governo francese.

Dunque il pagamento di maggio è assicurato, il che è riserve metalliche della Banca.

Spagna. Scrivono da Madrid alla *Perseveranza*:

Sulla porta del ministero delle finanze fu affissa una lista di 20 a 25 capitalisti di Madrid, la quale era intestata coll'epigrafe « Strangolatori del Tesoro ».

Pare che il signor Figueras, scorsi che saranno nove giorni dalla data della morte di sua moglie, ritorni alla vita pubblica.

Secondo *La Prensa* d'oggi, sono varie le misure che si attribuiscono al Governo, fra le quali quella di destituire tutti i Municipi e Deputazioni provinciali di procedenza monarchica, e di licenziare la truppa che forma oggi la guarnigione di Madrid.

Si legge nella *Imprenta* di Barcellona, che in Manresa alcuni soldati chiesero con minaccie che fossero posti in libertà gli artiglieri che il general Velarde fece imprigionare, e che gli ammutinati non desistettero, se non quando il colonnello sig. Vega, promise loro che sarebbero scarcerati e mandati ad altre armi.

Riporta l'*Imparcial* che i marinaj della fregata Almansa, ancorata a Cartagena, si presentarono giorni sono all'ufficiale di guardia in attitudine poco disciplinata, chiedendo che fosse tolto il castigo inflitto ad un marinajo che aveva percosso il contromastro di bordo; ma che l'ufficiale non cedette.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 4008

Municipio di Udine

AVVISO

In base al Decreto 18 aprile 1873 N. 12071 della r. Prefettura della Provincia si porta a conoscenza di chiunque possa avere interesse avere il r. Ministero delle Finanze ordinato che sieno intraprese nel Regno le varie operazioni preliminari per la formazione del nuovo catasto dei fabbricati, cominciando per ora dai centri di abitato aventi una popolazione di 4000 abitanti in su, e per conseguenza starsi per intraprendere con tutta sollecitudine l'aggiornamento parcellare delle mappe in questa Città.

La r. Prefettura avverte che da tale operazione, rispetto ai fabbricati, dei quali sono stati regolarmente accertati i redditi nella revisione eseguita nell'anno 1870, non vi può essere alcuna mira fiscale, dovendo, secondo la legge, inscriversi nei nuovi catasti i redditi stessi, i quali, salvo i casi previsti dalla legge, restano intangibili fino a che non venga pure per legge ordinata una nuova revisione, mentre che l'operazione medesima porterà ai possessori di fabbricati il vantaggio di poter, sua mercè, meglio regolare la posizione giuridica, facendo luogo alla registrazione censuaria dei movimenti della proprietà loro con quella rapidità che torna tanto utile nelle multiformi transazioni civili.

Il sottoscritto quindi invita i signori possessori di fabbricati ad agevolare in tutti i modi agli incaricati catastali l'adempimento delle operazioni loro demandate.

Dal Municipio di Udine
li 2 maggio 1873.

Pel Sindaco
A. LOVARIA

Tassa postale. Crediamo opportuno di ricordare che le lettere che si impostano in Udine per Mortegliano, Pozzuolo e Lestizza, e viceversa, dal 1.° maggio in avanti vanno francate con francobollo da cent. 20 anzichè cent. 5, e ciò perchè ora i nominati Comuni formano un separato Distretto postale con Udine, reggendo solo nel raggio di ogni singolo Distretto la francatura di centesimi 5 per le lettere semplici.

Procuratore del Re in Pordenone venne nominato, con recente Decreto Reale, l'avvocato Antonio Galetti che sino dallo stabilimento del Tribunale civile e correzionale in essa città reggeva quella Procura. E in codesto ufficio il Galetti confermava ed ampliava la reputazione conseguita pe' suoi meriti negli uffici antecedenti, sia qual Aggiunto giudiziario, sia quale Sostituto-Procuratore in Udine; quindi con unanime consenso si proclamò siffatta nomina premio condegno ad uomo di eletto ingegno, d'illibato carattere, e Magistrato zelantissimo come integro cittadino.

Noi, che abbiamo seguito il Galetti nella sua spinosa ed onorata carriera, ci rallegriamo con lui pel posto conseguito dopo importanti servigi resi all' amministrazione della giustizia, ed abbiamo la certezza che non sarà codesto l' ultimo suo passo, nè l'ultima ricompensa. Difatti l'ancor giovane età, la perseveranza negli studj e il provato patriotismo sono arra ch'egli saprà altri proficui servigi rendere allo Stato nella più augusta delle istituzioni.

Del Galetti ci ricordiamo un atto di coraggio e di abnegazione, che può confermare quanto or diciamo sperare da lui. E crediamo che eziandio altri non lo avrà dimenticato; tuttavia, profittando dell'occasione, vogliamo richiamarlo alla memoria di tutti.

Era la notte del 9 agosto 1866, e la città di Udine stava sgominata e commossa pel timore del ritorno degli Austriaci. Ora, mentre parecchi cittadini seguivano l'esercito nazionale al di là del Tagliamento ed altri facevano resa per ottenere un foglio di viaggio abbandonare la città, al Galetti era stata data la reggenza dell'Ufficio di sicurezza pubblica presso il Municipio. Ed egli con la sua fermezza tranquillava i cittadini, e si diportava in modo da meritarsi gli elogi del Comm. Sella allora Commissario del Re, e di alcuni cittadini che con il Cav. D.r Giuseppe Martina Podestà di Udine, con la quale come capo del Comune, e a nome dei cittadini tutti, attestava *la più viva gratitudine al Galetti per aver addimostrato indubbiamente di anteporre al proprio bene il miglior essere della Patria*.

Il qual fatto se volemmo ricordare, egli è per onorare il Magistrato benemerente, e perchè abbia lode anche il Governo per avere saputo compensarlo. Difatti sarebbe cosa indegna di questi tempi e della civiltà nostra, se soltanto si desse ascolto ai vanti de' dappoco, ma arditi e procaccianti, lasciando nella dimenticanza uomini egregi per ingegno e per cuore, perchè modesti ed alieni da ogni specie di ciarlataneria.

Ferrovia della Pontebba. L'Assemblea generale degli azionisti della Società delle strade ferrate del sud dell'Austria e dell'Alta Italia, tenutasi il 29 aprile u. s. a Parigi, approvò tutte le proposte presentate dal Consiglio d'amministrazione e ratificò tutte le convenzioni già stipulate fra i Consigli d'amministrazione e le parti interessate. Fra queste convenzioni v'era anche quella per la concessione, costruzione ed esercizio della linea da Udine a Pontebba, coll' eventuale prolungamento sul territorio austriaco fino a Tarvis.

Ferrovia Casarsa-Spilimbergo. Sappiamo che la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha già intrapreso gli studii per un progetto di ferrovia da Casarsa a Spilimbergo. Questo tronco, destinato senza dubbio ad essere continuato, tenderebbe per quanto ci sembra, a portare direttamente a Venezia il movimento della Pontebbana.

Ci congratuliamo di cuore con la Società Veneta, la quale in brevissimo tempo, con molteplici studii, è quasi riuscita a fornire tutto il Veneto di una estesa rete di progetti ferroviarii; e facciamo voti perchè il Governo non frapponga altri indugi a soddisfare ai desideri di queste popolazioni fin troppo buone e pazienti nello aspettare. Così la *Gazzetta di Treviso*.

Congregazione di Carità in Gemona. L'ora defunta nob. Angela Vintani co. di Brazzà-Porto col suo testamento 5 Maggio 1872 legava ai poveri del Comune di Gemona la somma di L. 500.

Tale importo fu versato in cassa di questa Congregazione il dì 2 corr. dall' egregio sig. Sebastiano Vintani, esecutore testamentario della prelodata defunta.

La Congregazione rende pubblica testimonianza di gratitudine alla memoria della benemerita Signora, che, dopo 39 anni di domicilio fuori di Gemona, nutrì sensi di si squisita carità per i poverelli della sua terra natale.

Gemona li 5 Maggio 1873

La Congregazione di Carità.

Nel teatrino di Fauglis, di proprietà del sig. Campiutti, venne aperta jer sera da quei dilettanti la stagione teatrale colla commedia « *Il segreto* » di *Carlet De Chamblain* in cui la contessina Malvina D' Adda rappresentava la parte di « Cecilia gelosa » con tanto brio e naturalezza da far concorrenza ad un' artista.

Questa Commedia fu seguita dall' altra « La polvere negli occhi » di *E. Labiche ed E. Martin* ridotta in versi martelliani da *Riccardo Castelvecchio*, argomento difficilissimo in cui artisti anche provetti battono alle secche — ma venne trattato con sì valente maestria dalla signorina Marietta Scutti (donna Pompea) e dal dott. Luciano Campiutti (cugino Roberto) da meritarsi frequenti e fragorosi applausi.

Gli altri pure coadiuvarono alla felice riescita della serata, e qui è d' uopo far menzione della signora Livia Campiutti, signori Pietro Cossi e Luigi Dario che riuscirono superiori ad ogni aspettazione.

La proverbiale gentilezza della famiglia Campiutti chiamò allo spettacolo numeroso e colto uditorio fra cui notavansi molte e avvenenti signore.

2 maggio 1873. F. L. S.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta l'opera *La Favorita*.

FATTI VARII

Stato delle campagne. — Nelle notizie sui danni prodotti dai geli in questi passati giorni vi ha molta esagerazione, specialmente per quanto riguarda le provincie italiane del mezzodì.

(*Econ. d' Italia*)

Il sig. D.r Grosoli mantiene (nel fasc. d'aprile della *Rivista Medica* di Modena) la fatta promessa d'esprimere il parer suo intorno alla Teorica della *Funginizzazione* nella pellagra; e noi addempiamo alla nostra (V. N. 69) di riportarlo. Accompagna ei dapprima passo per passo le vedute, le microscopizzazioni, e le scoperte fatte dall'Autore tanto sulle *Ustilago* degli abituri rurali, quanto su quelle là vegetanti sulle polente, e che passano a dar all'uomo una nutrizione fungoinizzata, come nel Messico, passano pure a dar eguale nutrizione, indi i sintomi tutti della pellagra, ai cavalli, lorchè vengono alimentati con granoturco carico di tumori d'Ustilago, volgarmente *Carbone*. Viene poi, a un di presso a questa argomentazione: La fungina fa, nelle Ustilago, discoperta dal chimico Bonafous; l'uomo, ed il cavallo, diventano pellagrosi quando mangiano in alimenti fungoinizzati, ma la fungina s'accende a 45°; ed i pellagrosi, sotto la sferza del sole, sentonsi, quale primo sintomo, *a scottare*; dunque la causa del male sta nella fungina entrata in nutrizione, ed accesasi pel calore (aggiuntosi all'organico) irradiato dal sole. Inoltre, al Messico, i cavalli nutriti con maiz scevro d'ustilagini, non impellagriscono; in città, a merito dell'igieno edilizia, mangiansi a bell'agio polente scevre d'ustilagini, e niuno impellagrisce; dunque si preserva l'igiene edilizia anche nelle stamberghe villereccie, e la pellagra scomparirà dal novero de' mali. « Tale teorica (sono sue parole) grandemente ingegnosa, è meritevole di seria riflessioni, ed ha quest'altro di pregevole, che non può venire in conto alcuno scartata senza che prima si sieno attuate nelle *Case* de' poveri coloni quelle misure igieniche che l'*Umanità reclama*, e la *Civiltà impone*, misure poi che fortunatamente non acchiudono nello stesso grado le difficoltà pratiche della *estesa alimentazione carnea* del Lussana, e della *bollitura*, e *torrefazione maistica* del Lombroso. »

Avvanza in seguito un rimarco, cioè essersi l'Autore tacciuto sugli utili servigi, nella cura, resi dall'*Acido Arsenioso*; ed esterna due desideri, cioè che, qualche animale venisse ad arte fungoinizzato con atte dosi di fungina a lungo propinate; e venisse pur sperimentata *l'artificiale riproduzione* degli effetti de' raggi solari mercè la concentrazione di 13, o più gradi di calore sulla cute del pellagroso sia all'ombra, sia nell'inverno.

Interpellato, come conveniva, su ciò l'Autore, egli annota: esser evidente ignorarsi dal Critico la sua *Lettera all'Ioppi*, stata nel 1870 diffusa in opuscolo, e stampata anche nell'Appendice di questo Giornale, dove prova che l'acido arsenioso *snatura* la fungina, come nei nostri laboratori la *carbonizza* l'acido solforico, e ne la getta, l'acido nitrico, in *due materie crasse*; non trovarsi poi, in commercio, la fungina da poter valersene giornalmente ad atte dosi e per lunghi mesi; oltredichè siffatta prova non essere indispensabile avendola noi già in larga scala coi cavalli pellagrosi. Finalmente, quanto alla riproduzione artificiale degli effetti de' raggi solari, o la si vuole all'ombra e quindi senza intervento dell'astro, e non vi si arriva, come non si arriverebbe nemmeno a produrre artificiale *Colpo di sole*; o la si vuole d'inverno, rinforzando i raggi solari con una lente ustoria, e si arriverà benissimo a scottare, a destar eritema sulla pelle del pellagroso, perchè così s'accendono anche le esche comuni, importa però riflettere che, chi per speciali sue ragioni, non si sentisse disposto a riconoscer la esistenza di fungina in quelle carni, dirà che il fuoco ustorio scotta ed infiamma anche il non pellagroso. Ormai, la dimostrazione decisiva pell'Autore, si riduce all'Igiene edilizia rurale, a quella che, indipendentemente anche dalla questione sulla pellagra, dovranno i Municipj ed i Proprietari in campagna addottare per non incorrere nella taccia d'ingiusti, e d'inumani verso il proprio simile, e il più benemerito in agraria. Resta per altro d'avvertire, stante le incidentali rettifiche, che lo stesso critico non avvanzò appunti per indebolirne le precedenze, giacchè ecco il suo finale:

Con ciò intendiamo addimostrare, all'Illustre Micologo udinese, la nostra particolare defferenza verso una teorica *brillante, seducente*, e ad un tempo *confortevo's* pell'attuabilità de' mezzi preservativi.

GROSOLI D.R GIUSTINIANO.

Giornale delle donne. Ci giunge da Torino il n. 5 (mese di maggio) di questa elegante rivista di mode. I modelli, i ricami in bianco e le figure nere e le colorate che contiene lo raccomandano sempre più alle nostre Signore, che amano la novità, l'eleganza ed il buon gusto. I prezzi d'abbuonamento sono di lire 8 per l' anno, 5 per il semestre e 3 per il trimestre. Le associate annue hanno inoltre diritto a tre volumi di racconti e romanzi. La direzione è in Torino, via Cernaja, n. 42, piano nobile.

Abbiamo visto il programma del Prestito della Città di Teramo, del quale avrà luogo la sottoscrizione pubblica nei giorni 8 e 9 corrente. Le obbligazioni di questo Prestito sono di lire 500; fruttano *nette lire italiane* 25 ogni anno pagabili in rate di 12.50 ogni 1. ottobre e 1. aprile. L'interesse sulle obbligazioni da emettersi decorre *già dal 1. aprile* 1873 e scade perciò il primo Cupone al 1. ottobre 1873. Tenendo calcolo della solidità eccezionale della Città di Teramo, (non avendo altri debiti, ed essendo il Prestito esuberantemente garantito dal patrimonio mobile ed immobile, e dalle entrate dirette ed indirette della Città stessa); possiamo caldamente raccomandare l'acquisto delle obbligazioni della medesima. Infatti il prezzo di una obbligazione liberandola subito e tenendo calcolo del godimento d'interesse dal 1. aprile al 15 maggio, riduce il costo a lire 411 88. Essendo la tassa di ricchezza mobile ad esclusivo carico del comune, ed il rimborso in lire 500 nella media di 19 anni, l'impiego del denaro è eguale al 7 1/4 0/0, *netto*, saggio certamente abbastanza alto, avendo riguardo della sua incontestabile solidità.

Il numero delle obbligazioni disponibili è tanto ristretto, che il prestito sarà certamente parecchie volte coperto.

Il primo versamento è di lire 20 per ogni obbligazione.

Testamento di Napoleone III. L'*Ordre*, giornale bonapartista, pubblica il testamento di Napoleone III, depositato a Londra dal procuratore dell'Imperatrice Eugenia:

Questo è il mio testamento.

Raccomando mio figlio e mia moglie ai grandi Corpi dello Stato, al popolo e all' esercito. L'Imperatrice Eugenia ha tutte le qualità necessarie per dirigere bene la Reggenza, e mio figlio mostra disposizioni che lo rendono degno dei suoi alti destini. Che egli non dimentichi mai il motto del capo della nostra famiglia: « Tutto per il popolo francese »; mediti gli scritti del Prigioniero di Sant' Elena; studii gli atti e le corrispondenze dell' Imperatore; si ricordi, infine, quando lo permetteranno le circostanze, che la causa dei popoli è la causa della Francia.

Il potere è un grave peso, perchè non si può sempre fare tutto il bene che si vorrebbe, e perchè i vostri contemporanei vi rendono raramente giustizia: perciò bisogna, per compiere la propria missione, avere in sè la fede e la coscienza del proprio dovere. Bisogna pensare che dall' alto dei cieli, quelli che avete amato vi guardano e vi proteggono; fu l' anima del mio gran zio che mi ha sempre ispirato e sostenuto. Avverrà lo stesso di mio figlio, perch' egli sarà sempre degno del suo nome.

Lascio all'Imperatrice tutti i miei beni privati, e desidero che alla maggior età di mio figlio essa abiti l'Eliseo e Biarritz.

Io spero che la mia memoria le sarà cara, e che dopo la mia morte essa obblierà i dispiaceri che ho potuto recarle.

Quanto a mio figlio, ch' esso conservi come talismano il sigillo che io portava attaccato al mio orologio, e che mi viene da mia madre. Che conservi con cura tutto ciò che mi viene dall' Imperatore, mio zio, e si persuada che il mio cuore e la mia anima resterà con lui.

Non parlo dei miei servi fedeli; io sono persuaso che l' Imperatrice e mio figlio non li abbandoneranno mai.

Morrò nella religione cattolica, apostolica e romana, che mio figlio onorerà sempre per la sua pietà.

Firmato: NAPOLEONE.

Fatto, scritto e firmato di mia mano al Palazzo delle Tuilerie, il 24 aprile mille ottocento sessantacinque.

Firmato: NAPOLEONE.

Un dispaccio da Londra annuncia che la sostanza lasciata dall' Imperatore ammonta a 120,000 sterline, la quale somma si ridurrà però a circa una metà, per diversi diritti vantati da estranei.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile contiene:

1. Regio decreto 13 gennaio che autorizza il

une Piagnine Sottane, nella provincia di Saler- ad assumere la nuova denominazione di Valle l'Angolo.

2. Regio decreto 19 gennaio che, a partire dal marzo 1873, riduce i prezzi delle polveri piri- state fabbricate per il pubblico smercio che vansi ancora nei depositi governativi.

3. Regio decreto 16 aprile che riguarda la costi- ione di corpi di piloti pratici in quei punti del rale in cui appaiono necessari.

4. Regio decreto 19 aprile che autorizza l'iscri- ne nel Gran Libro del Debito Pubblico della dita di lire cinque milioni settecento sei mila ento trentasette e centesimi sessantadue, a ter- e o per gli effetti dell'art. 6 della convenzione 4 marzo 1872.

5. Regio decreto 16 aprile che autorizza la ca Nazionale Toscana, ritirando dalla circolazione egual numero di biglietti di maggior valore, ad ttere biglietti da L. 10 sino alla somma di 00,000; da lire 5 sino a un 1,500,000; da L. ino a 2,000,000; da L. 1 sino a 3,000,000; L. 0,50 sino a 1,500,000. Inoltre stabilisce che iglietti da L. 50 della detta Banca non potran- eccedere i 5,000,000, e quelli da lire 20 i 00,000.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile contiene:

1. R. decreto 25 marzo che stabilisce il ruolo male del personale degli archivi di Stato dipen- ti dal ministero dell'interno.

2. R. decreto 5 gennaio che autorizza il comune Pieve San Vincenzo, nella provincia di Reggio Emilia, ad assumere la nuova denominazione di iseto.

3. R. decreto 5 gennaio che autorizza il comune San Pier Monforte, in provincia di Messina, ad mere la nuova denominazione di San Pier eto.

. R. decreto 5 gennaio che istituisce in Fuligno scuola di arti e mestieri per coloro che inten- o applicarsi alle arti fabbrili in legno e in me- , e all'arte muratoria.

. R. decreto 28 novembre che autorizza la pagnia romana di affrancamento e di credito obiliare, sedente in Roma, e ne approva lo uto con modificazioni.

. R. decreto 22 dicembre, che autorizza alcune ificazioni allo statuto della Banca agricola Sarda, nte in Firenze.

. R. decreto 4 aprile, che autorizza un aumen- i capitale della Banca popolare di Genova.

. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

. Nomine nel personale del ministero della ra, e disposizioni nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia nterruzione del cavo sottomarino fra Nangasaki ppone) e Shanghai (China). Perciò i telegrammi estinazione della China si istraderanno per le di Malta o Turchia, a scelta dei mittenti, esi- dosi le tasse relative.

È pure interrotto il cordone transatlantico di st, che collegava telegraficamente la Francia al- merica. I telegrammi per l'America verranno ndi avviati pel cordone di Valentia (Gran Bret- a), coll'aumento di L. 3 nella tassa pel percor- europeo.

Dal 1° maggio corrente, la Compagnia dei cor- e transatlantico di Valentia aumentò la sua a pei telegrammi per l'America da lire 50 a 75 pel telegramma di 10 parole, e da lire 5 a 0 per ogni parola addizionale. A questa tassa è ggiungersi quella pel percorso europeo, e quel- dello linee americane secondo la destinazione.

CORRIERE DEL MATTINO

LA CRISI FINITA.

Come avevamo jeri preveduto, ed un poco affer- o dietro nostre informazioni, il Ministero ritirò ue dimissioni ed annunziò alla Camera che resta o intero. Non volle farlo prima di essersi assi- to dell'appoggio dei capi della maggioranza, ta- o dei quali aveva consigliato la Corona a non ttare la dimissione. Così i consiglieri assu- o la loro parte di responsabilità dell'appoggio to a quelli che rimangono appunto per il fatto ministri. A tutto il paese era giunta inaspettata isi tanto, che ne fu incredulo dal principio alla Questo fatto medesimo, mentre impone al Mi- ro un obbligo di più nel rimanere alla direzione a cosa pubblica, lo assicura dell'appoggio del- inione generale del paese, che è molto moderata. desidera che, senza molto innovare, si lavori o a tutto migliorare e che lo si liberi al più to possibile degli ultimi avvanzi della quistione ana, approvando dal più al meno la legge sulle orazioni per farla finita. Nessuno ci vede in essa n grande vantaggio, nè un grande pericolo. Ba- che si corregga in quello che potesse pregiudi- l'avvenire.

Ministero dichiarò alla Camera che ritirò il etto dell'arsenale di Taranto, per ripresentarlo ltra forma e con altri documenti ed in modo i lavori da farsi adesso giovino e non pregiudi- o punto i maggiori ampliamenti futuri, in guisa diventi uno dei tre grandi arsenali del Regno. o respinse a ragione tanto le accuse di avere cato di rispetto alla Camera, ritirando un pro- o in corso, e sostenne di avere agito nelle più te forme costituzionali. Così respinse l'altra sa di parzialità regionali, come lo si comprova atti costanti ed anche dal fatto particolare che un arsenale marittimo non è opera a favore di qualche provincia, ma bensì eminentemente nazionale.

La discussione della Camera non poteva avere altro seguito, perchè nessuno poteva censurare il Ministero di avere ceduto alle istanze del Re o degli uomini politici delle varie parti della Camera ritirando le dimissioni, per entrare subito nella discussione della legge sulle Corporazioni religiose, la quale acquista dai precedenti il carattere di legge politica e fino ad un certo punto internazionale e che deve essere perciò, senza ulteriori indugi, definita, essendo stati anche troppi quelli durati fino adesso.

— Leggiamo nell'*Econ. d'Italia* giuntoci oggi:

Il Ministero d'agricoltura e commercio aveva invitato le Camere di commercio a far quotare quindi innanzi la Rendita pubblica, senza tener conto della cedola del semestre in corso.

Rispetto a questo provvedimento, alcune Camere di commercio sollevarono obiezioni desunte precipuamente dalla consuetudine inveterata di negoziare le cartelle del debito pubblico con la cedola del semestre in corso, e dalla impossibilità di far cessare siffatto modo di negoziazioni, nei rapporti coi mercati esteri. Il Ministero del commercio con una seconda circolare allo scopo di eliminare siffatte obbiezioni, invitò le Camere di commercio a seguire l'esempio di quelle di Roma e di Napoli, le quali hanno ordinato la quotazione della Rendita pubblica in entrambi i modi, con e senza la cedola del semestre corrente, col godimento, cioè, a partire dalla scadenza immediatamente successiva, provvedente affinchè, quando non avvengono contrattazioni di cartelle private della cedola, ne siano segnati nel listino i prezzi presumibili approssimativi.

— Leggiamo nella *Nuova Roma*:

Le condizioni del Pontefice si sono oggi alquanto gravate per un forte ed intenso disturbo di stomaco. I medici tosto chiamati si sono preoccupati del nuovo fenomeno non tanto per la sua importanza intrinseca quanto perchè mostra sempre difficile la nutrizione in un organismo ormai logoro e stanco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 4. L'*Opinione* reca: Stasera il Ministero convocherà al palazzo del Ministero dell'interno parecchi deputati per conoscere gl'intendimenti della maggioranza rispetto alla legge sulle Corporazioni. Quindi il Ministero prenderà una decisione definitiva.

Roma 5. L'*Opinione* reca: Nella riunione d'ersera tutti furono concordi nel consigliare il Gabinetto di stare al suo posto, accettando il ritiro della legge dell'Arsenale di Taranto, accompagnato dall'impegno di tosto presentare un'altra legge, che, mantenendo l'assegnamento di 6 milioni e mezzo, non impedisca l'ulteriore sviluppo dell'Arsenale medesimo, quando le condizioni della finanza lo consentano. Crediamo che il Ministero si raduni stamane alle ore 8 per prendere una deliberazione terminativa.

Milano 4. Le notizie di Caravaggio vanno sino a mezzodì: la pioggia continuava. Intervennero al pellegrinaggio sette Vescovi, e circa 6,000 persone. Tranquillità completa.

Parigi 4. In seguito all'interpellanza fatta alla Commissione permanente, il giornale l'*Assemblée Nationale* è autorizzato a ricomparire.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

5 maggio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.7	746.5	748.2
Umidità relativa	67	54	78
Stato del Cielo	q. cop.	cop. ser.	cop, ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { velocità	—	—	—
Termometro centigrado	13.6	16.5	12.4

Temperatura { massima 19.8, minima 7.1

Temperatura minima all'aperto 3.9

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE 5 maggio

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it (nom.)	2426.—
» fine corr.	73.42 —	Azioni ferrov. merid.	485.—
Oro	23.23 —	Obblig. » »	223.—
Londra	29.07.50	Buoni	—.—
Parigi	115.86	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	73.—	Banca Toscana	1735.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1161.25
Azioni tabacchi	910.—	Banca italo-germanica	—.—

VENEZIA, 5 maggio

La rendita pronta cogli interessi da primo gennaio p. p. a 73.30, e per fin corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. da 73.40 a —.—.

		da		a
Azioni della Banca Veneta	da L.	201 —	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	280.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	215 1/4	»	215 1/2
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	23.20	»	23 22
Banconote austriache	»	2.67	»	—.— p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	71 80
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.20	23.22
Banconote austriache	267.—	—.—

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	5 p. cento
della Banca di Credito Veneto	5 p. cento

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 6. maggio

			da		a
Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.69	ad it. L.	27.43
Granoturco	»	»	9.73	»	14.80
Segala	»	»	18.—	»	18.15
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	27.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.90
» da pilare	»	»	—.—	»	16.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.37
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.20
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	35.50
Fagiuoli comuni	»	»	20.50	»	20.76
» carnielli e schiavi	»	»	24.75	»	25.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

N. 4 d'ordine

GENIO MILITARE

Direzione di Venezia

Avviso d'Asta

Per incanto in seguito ad offerta del 20.°

Si fa di pubblica ragione a termini dell'Articolo 60 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 Gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 23 Maggio 1872 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'Asta del 24 Marzo 1873 per:

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari nella piazza di Palmanova pel triennio 1873-74-75, per la complessiva somma di Lire 15000,00

per cui dedotti li ribassi d'incanto del 7 per cento e del ventesimo offerto residuasi il suo importare a Lire 13252,50.

Si procederà perciò presso l'Uffizio della Direzione suddetta, in Campo S. Angelo all'anagrafico N. 3549, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle 2 pomeridiane del giorno 24 Maggio corrente sulla base del suindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di Lire 1500,00 in contanti, od in Cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 21 e 23 Maggio 1873, e dalle 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 3 Maggio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario
S. BONELLI.

al N. 1113 — 28

REGNO D'ITALIA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

DEL

Civico Spedale, Casa degli Esposti in Udine

ED

ISTITUTO DEI CONVALESCENTI IN LOVARIA

AVVISO

Sono d'appaltarsi per un anno, che comincierà col giorno 1 luglio p. v., le seguenti forniture così in servigio di questo Civico Spedale, come della Casa Esposti e dell'Istituto dei Convalescenti e Manicomio sussidiario in Lovaria, cioè:

Vitto.

Lumi e combustibili per le sale, per gli uffici, e per altri usi interni, escluso l'occorrente per la farmacia, ed ommesso pure quanto occorre per la cucina e dispensa, essendo questi ultimi articoli già calcolati nell'apprezzamento del vitto.

Paglia pei materazzi.

Sapone.

Soda cristallizzata per uso della lavanderia a vapore.

Torba.

Al detto intento sarà tenuta un'asta pubblica nel giorno di martedì 20 maggio p. v. alle ore 10 ant. presso questo Ufficio.

L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo delle Schede segrete e giusta il regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione stessa, e precisamente scadibili nel giorno 4 giugno anno corr. alle ore 10 ant.

I dati regolatori d'asta ritenuti quali limiti maggiori saranno i seguenti:

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun individuo ricoverato nello Spedale e nella Casa Esposti, non avuto riguardo alla diversità delle diete che vengono prescritte dai medici

per l'Ospitale	L.	—.75
per la Casa Esposti	»	—.84

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun Maniaco ricoverato nel locale in Lovaria dell'Istituto dei Convalescenti » —.74 ritenuto che in tale prezzo sono compresi i soli generi occorrenti per la vittuaglia e che qualsiasi spesa relativa alla somministrazione in Lovaria del detto vitto, e cioè di trasporto, di cucinatura, di conditura e di servigio, starà ad esclusivo carico dell'Ospitale.

Petrolio per ogni cento chilogrammi		»	130.11
Soda cristalizzata	id.	»	31.23
Olio d'uliva	id.	»	174.74
Candele steariche	id.	»	248.20
Sapone bianco fino	id.	»	86.38
Torba	id.	»	3.—

Legna forte, cosiddetta borre, tagliata ad uso delle stufe, Carbone forte, Paglia di frumento, ai prezzi delle mercuriali di questa piazza in corso di somministrazione.

Tutte le forniture formano un solo Lotto, ed il ribasso che faranno gli aspiranti sarà di un tanto per ogni cento lire riferibili ad ognuna delle forniture stesse, ritenuto che il ribasso potrà essere anche diverso per ognuna.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'Impresa se prima non avrà depositato presso la stazione appaltante lire 2 mila in valuta legale od in Obbligazioni dal Debito Pubblico al corso della giornata, a cauzione delle proprie offerte, e per sostenere le spese d'asta e contrattuali che stanno tutte a carico del deliberatario.

La fidejussione dell'Impresa potrà costituirsi o con ipoteca di beni stabili, ovvero con deposito di denaro, o di Obbligazioni dello Stato al corso della giornata, ed in ogni caso per l'importare di lire 6 mila.

Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questo Ufficio.

L'aggiudicazione definitiva dell'appalto è condizionata all'approvazione della Superiore Autorità Tutoria dei Pii Luoghi.

Si avverte, solo per norma generale, che il numero medio, approssimativo, delle presenze in un anno è di cento mila nel Civico Spedale, di dieci mila nella Casa Esposti, e di quattordici mila nel Manicomio sussidiario in Lovario, e che oltre a ciò occorreranno pure in via approssimativa in un anno

Quintali	2000 legna		Metri	200 torba.
»	225 paglia.		Quintali	30 carbone
»	4 sapone.		Chilogr.	40 candele
»	34 soda cristallizzata		Ettolitri	15 olio.

Udine, 1 maggio 1873.

Il Direttore
D.r A. Perusini

L'Amministratore
G. Cesare.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 315. 1

Il Sindaco
del Comune di Ravascletto

Avviso

Nel giorno 15 maggio p. v. ore 10 antemerid. si terrà in quest' Ufficio Comunale Asta pubblica col metodo della candela vergine, pella vendita in due lotti di N. 727 piante resinose del Bosco *Oai* di Zovello, nonchè di un terzo lotto costituito da N. 947 pezzi mercantili di legname d'abete da schianto del Bosco Chiampielis di Campivolo, pel valore complessivo d'It. L. 11815.46. Detti legnami saranno venduti tanto uniti che separati.

I relativi quaderni d'oneri sono ostensibili a chiunque fino al giorno dell'Asta, presso questo Ufficio Municipale.

Ravascletto li 28 Aprile 1873

Il Sindaco
Gio: Battista de Crignis.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ravascletto

A tutto il mese di Maggio p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di Guardia Boschiva Comunale, coll'annuo stipendio di L. 316,32 pagabili in rate mensili postecipate; e L. 70 annue pel vestiario.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio entro il suddetto termine, le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, vincolata alla Superiore approvazione.

Ravascletto li 28 Aprile 1873

Il Sindaco
Gio: Battista de Crignis. 1

N. 459. 1

Municipio di Lestizza

AVVISO D'ASTA

Riusciti deserti il 1° e 2° esperimento d'asta per la delibera dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galleriano al confine con Pozzecco pel prezzo di L. 1325.73 ed il 1° esperimento d'asta per la delibera dei lavori di costuzione del Cimitero di Galleriano pel prezzo di L. 4221 72 di cui i precedenti Avvisi 7 Marzo u. s. N. 218 e 11 andante N. 397-398 inscriti nel *Giornale di Udine* ai N.i 62, 89, 90, 91, si deduce a pubblica notizia che per le delibere di cui trattasi avranno luogo nuovi esperimenti d'asta in questo Ufficio dopo le ore 10 antim. del giorno 9 Maggio p. v. ai patti ed alle condizioni tutti precisati dai precedenti Avvisi con l'avvertenza che l'aggiudicazione dei lavori contemplati, nel 2° esperimento seguirà anche essendovi un solo offerente.

Dato a Lestizza, addì 30 Aprile 1873

Il Sindaco
Nicolò Fabris.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna